LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVIII - N. 22

IMOLA
28 maggio 1955

Una copia L. 20

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 — Abbonamento annuo L. 1000 — Semestrale L. 500 — Sostenitore L. 2000
Estero il doppio — Per inserzioni prezzi da convenirsi — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

SITUAZIONE POLITICA IN MOVIMENTO

Fedeli al motto «chi l'allunga la scappa» Scelba e Saragat sono riusciti ad ottenere un ulteriore rinvio della crisi che da diversi mesi ormai travaglia la vita politica del Paese, provocando così una maggiore estensione del malcontento popolare. Infatti in Italia gli unici a non assumere atteggiamenti critici verso l'attuale coalizione governativa sono (forse) i grandi monopoli, che dal perpetuarsi di questo stato di cose impossibile traggono l'occasione per impadronirsi a norme anche dei confratelli statunitensi — delle grandi ricchezze rappresentate dai vasti giacimenti petroliferi dell'Abruzzo e di Sicilia.

Al di fuori di Valletta della Montecatini, di Pirelli e pochi altri non sono contenti della politica di questa classe dirigente i portuali genovesi che per 118 giorni sono stati in isciopero, non sono contenti i presidi e gli insegnanti delle scuole medie statali che in due riprese hanno incrociato le braccia per sei giorni e si accingono a sioperare ancora, i parastatali che da oltre due settimane si battono contro l'intransigenza dei padroni dell'INAM, dell'INPS e della INAIL, i braccianti che vogliono riconosciuto il proprio diritto ad una migliore assistenza; non sono contenti i coltivatori diretti che vedono ritardata la applicazione della legge sulle mutue contadine, i contadini che attendono l'approvazione del progetto di riforma dei patti agrari Sampietro-Segni; non sono contenti gli operai, gli impiegati e i tecnici delle nostre industrie sottoposti a forme sempre più brutali di sfruttamento da parte del padronato, che vedono offesa sistematicamente la propria dignità di liberi lavoratori; non sono contenti gli uomini del cinema, di teatro, gli intellettuali delle diverse discipline artistiche che trovano sul cammino del proprio lavoro creativo una serie innumere di Scalfaro.

Non vi è ormai più limite al dilagare di questo malcontento e gli unici a non accorgersene sono quel gruppo di uomini paurosamente abbarbicati al potere, incapaci di risolvere i problemi di fondo della vita nazionale, proni agli interessi dello straniero. Costoro continuano a gridare ai quattro venti che in Italia non vi è nulla da mutare, che le cose vanno per il meglio, che la formula quadripartita è l'unica valida, che non esiste alcun problema di inserimento nella direzione politica del Paese di forze nuove quali possono essere quelle rappresentate dagli operai e dai contadini che lo stesso Presidente della Repubblica nel Suo alto messaggio agli italiani riconosceva ancora non sufficientemente inseriti nei centri di direzione della vita dello Stato repubblicano.

Ma non possono ormai sussistere dubbi: la crisi non potrà essere ulteriormente rinviata nè pare di possibile soddisfazione d'idea del rimpasto per il quale con tanto ridicolo affanno Scelba si sta battendo con una lunga serie di consultazioni alla base delle quali vi è il tentativo di comporre il dissidio — più formale che sostanziale — fra socialdemocratici e liberali. Non può esservi dubbio che in proposito Saragat e Malagodi si trovino d'accordo: siamo ormai adusi a vedere il leader socialdemocratico fare il gambero facendo tosto rientrare i propri propositi velleitari non appena si avvede che questi vengono presi sul serio e rischiano di metterlo così alla porta.

Più interessante invece appare la posizione di Fanfani, il quale, nel suo destreggiarsi fra le varie correnti, dovrà pur tener conto del progressivo affermarsi all'interno della D.C. delle forze più di-chiaratamente di sinistra, quali quelle gronchiane, che hanno già conquistato la maggioranza a Milano. La indicazione venuta dalla capitale lombarda pare di estrema importanza e tale da assurgere a posizione politica eloquente. E la indicazione è la seguente: anche a Milano, nella città ove esiste la maggior concentrazione del capitale finanziario e industriale, i lavoratori democristiani si sono apertamente pronunciati per un nuovo corso politico, affermando la necessità di superare ogni futuro equivoco atteggiamento.

E' una indicazione questa che non mancherà di dare i suoi risultati anche nella nostra provincia ove il fermento dei lavoratori cattolici si fa sempre più vivo e la ricerca di un dialogo più insistente. A Casalecchio, a Marzabotto, a S. Giovanni Persiceto sono in atto tentativi per giungere ad una pubblica discussione sui risultati del XXXI Congresso fra cattolici e socialisti; altre ancora — di queste manifestazioni — sono in cantiere.

La situazione è in movimento alla periferia anche se al centro vi è chi dorme; i lavoratori democristiani sanno che i loro problemi non possono essere risolti dalla attuale maggioranza, che un nuovo Governo deve essere chiamato a dirigere la politica del Paese. La parola d'ordine che la Direzione del Partito ha lanciato: «Per un governo di restaurazione democratica, di benessere economico, di pace» sta conquistando nuovi e interessanti settori della pubblica opinione. E' compito nostro — in questo delicato momento — portare avanti con entusiasmo il nostro lavoro perchè le speranze degli italiani non vadano deluse, per la Costituzione democratica dello Stato repubblicano.

Carlo Badini

PER DIFENDERE LA DIGNITÀ DELL'INSEGNAMENTO DELLA SCUOLA

I professori in sciopero a oltranza

Il Comitato di intesa del Fronte unico della scuola ha deliberato di proclamare lo sciopero nazionale di tutto il personale direttivo e docente delle scuole secondarie statali a tempo indeterminato, con inizio dal 28 maggio. Saranno sospese e rinviate quindi tutte le operazioni di scrutinio e di esame.

Alla grave decisione i professori sono giunti dopo un nuovo inutile colloquio col ministro Ermini.

Nell'incontro, già fissato per lunedì e rinviato a martedì, il ministro della Pubblica Istruzione si era impegnato a portare la risposta del Governo alle controproposte formulate dal Fronte il 20 maggio scorso. Malgrado i ripetuti incontri col presidente del Consiglio, coi ministri del Tesoro e del Bilancio egli non è stato però in grado che di ripetere ai rappresentanti dei professori le stesse proposte avanzate dal Governo il 17 maggio scorso, e già giudicate inaccettabili, con la sola variante di una lieve maggiorazione per il lavoro straordinario.

Il comunicato governativo enumera in nove punti tali proposte, ma evita qualsiasi accenno alle richieste sindacali, alla loro natura ed al sostanziale rifiuto ad esse opposto.

Si noti che l'intera agitazione aveva ed ha come obbiettivo essenziale e non rinunciabile, una radicabile soluzione della grave situazione della scuola promossa assicurando migliori condizioni di vita ai suoi docenti e non il conseguimento dei ritocchi dello stipendio, i quali non avrebbero alcuna efficacia in ordine a quella situazione. Il Governo ha quindi eluso il problema di fondo, precisamente quel problema che ha cementato le quattro organizzazioni costituenti il «Fronte».

In sintesi, l'atteggiamento governativo anzichè essere guidato dall'interno di applicare la volontà indubbia espressa dal Parlamento con la legge delega e con cinque ordine del giorno, si è rivelato del tutto alieno da una adeguata valutazione politica e sociale del compito dei docenti, e preoccupato esclusivamente di evitare la «rincorsa delle categorie», anzichè di togliere gli insegnanti dalla loro umiliante condizione di ultimi fra gli statali.

Alla proclamazione dello sciopero il Comitato d'intesa del Fronte ha unito la deliberazione di ricorrere al Parlamento, al quale spetta il compito di far sì che il Governo — l'attuale o il futuro — applichi fedelmente la legge, senza preclusioni di natura soltanto finanziarie, e con una visione della scuola adeguata alle legittime aspirazioni, che in questi giorni accomunano le famiglie degli alunni e i docenti.

Le decisione del Fronte hanno riscosso immediatamente la comprensione e la simpatia degli allievi e delle loro famiglie, che conoscono per diretta esperienza

(continua a pag. 4)

Opporsi ai nuovi impegni dell'Italia al blocco aggressivo

Il Comitato nazionale della pace, al termine della riunione straordinaria ha rivolto agli italiani il seguente appello:

Cittadini,

una situazione nuova si è creata alle nostre frontiere: un Governo cattolico conservatore ha saputo, in Austria, assicurare al proprio Paese con il trattato recentemente firmato dalle quattro grandi Potenze, e con la loro proclamazione della neutralità — la piena sovranità sul suo territorio nazionale, la garanzia della sua indipendenza e della sua pace. Fra poche settimane, nemmeno un soldato straniero rimarrà in Austria, che si è assicurato così un avvenire di fecondi scambi economici e culturali con tutti i Paesi, al di fuori dei blochi militari, dei pesi e dei pericoli della «guerra fredda».

Con l'evoluzione della politica Jugoslava, tutto quel settore dell'arco alpino che si estende dalla Svizzera al golfo di Trieste, segna così il confine con Paesi che hanno rifiutato la politica di forza, a favore di una politica di negoziati e di accordi pacifici.

Mentre la volontà di pace dei popoli ha conseguito un primo successo con l'accordo per un incontro fra i quattro grandi, questa situazione nuova modifica profondamente tutti i termini entro i quali finora è stata impostata e dibattuta la nostra politica estera. Col pronto riconoscimento della neutralità della Austria da parte del Governo italiano, che oggi s'impone, con la costituzione di una fascia neutrale ai nostri confini, è inammissibile che l'Italia, anzichè beneficiare della nuova situazione, veda ancora moltiplicarsi le basi straniere sul suo territorio, aggravarsi i suoi impegni politici, militari e finanziari in un blocco aggressivo, menomare la sua indipendenza da scandalose interferenze nella sua vita politica e costituzionale.

L'Italia — la nostra terra, i nostri porti — non debbono restare, non debbono divenire piattaforma di lancio per la guerra atomica dello straniero, la sola che, nella nuova situazione creatasi alle nostre frontiere, minacci il nostro Paese.

Dicano gli italiani, con la loro adesione all'appello di Vienna contro la preparazione della guerra atomica, la loro unanime volontà di pace e di indipendenza; rechino, con nuovi milioni di firme in calce a quell'appello, il contributo d'avanguardia del nostro Paese al congresso mondiale delle forze pacifiche che alla fine di giugno a Helsinki, esprimerà — alla vigilia dell'incontro a quattro — la decisione dei popoli di conquistarsi la pace».

AL CONSIGLIO COMUNALE

LA MINORANZA DIFENDE I DIMISSIONARI

Avvilente manovra di Sangiorgi - Sono stati eletti assessori i compagni Giovanardi e Contavalli

Lunedì u. s. si è riunito il Consiglio Comunale della nostra città, per discutere un O. d.G. al primo comma del quale, figuravano le dimissioni dalla Giunta degli Assessori Sangiorgi e Codronchi. La sala del Consiglio era al gran completo in tutti i settori, mobilitazione totale della stampa e largo concorso di pubblico.

In apertura di seduta, dopo che il Sindaco Vespignani ha dato lettura delle dimissioni all'oggetto, e rilevato come non fosse giustificata la posizione assunta dai due assessori, che invece di chiedere chiarimenti in sede di giunta degli eventuali dissensi, avevano presentato le dimissioni, dimostrando come una simile azione può trovare giustificazione solo dai dissensi di ordine politico per i quali il Partito Socialista aveva da tempo preso i provvedimenti del caso, diceva che non rimaneva altro che prendere atto delle dimissioni.

Immediatamente ha preso la parola il comp. Prof. Silvio Alviso che a nome del gruppo socialista ha letto la seguente dichiarazione:

«Noi consiglieri e assessori socialisti dichiariamo di votare per l'accettazione delle dimissioni in parola, perché ad esse ha fatto seguito un atto politico interno, per il quale il Codronchi e Sangiorgi non rappresentano più, nel Consiglio Comunale, il P.S.I.

In questa sede non abbiamo altro da dire».

A questo punto si è alzato a parlare Sangiorgi, in tutti vi era l'attesa di sentire il motivo delle dimissioni sue e di Codronchi, invece di queste, come tutti giustamente aspettavano coadiuvato poi dal socialdemocratico Miceti, dimostrando se ancora ve ne era bisogno a quale bassezza può giungere un uomo che ha tradito la causa socialista, ha condotto un attacco personale nei confronti del compagno Alvisi, usando quale spunto premeditato una lettera che Alvisi inviò al Sangiorgi quando era segretario dell'Unione Socialista (lettera quindi che doveva lasciare al Partito e non appropriarsene nel tentativo di usarla come arma di ricatto).

A questa ignobile ed avvilente manovra ha replicato dignitosamente il compagno Alvisi, affermando come, anche quando è stato trattato male dai compagni ed in primo luogo dal Sangiorgi stesso, è sempre rimasto fedele al Partito.

A difendere i due dimissionari si è fatto in quattro la minoranza sostenendo che al fondo vi erano delle questioni Amministrative che dovevano essere chiarite, a questi ha risposto il Sindaco e la maggioranza affermando che ciò sarà fatto sulla base delle risultanze della ispezione prefettizia appena rese note.

Il Consiglio prendeva quindi atto delle dimissioni e procedeva alla conseguente nomina in sostituzione di due nuovi assessori effettivi.

In queste votazioni sono stati eletti i Consiglieri socialisti Primo Contavalli e Alfredo Giovanardi.

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

LA DECISIONE PRESA DALLA C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.

Tutti i proletari agricoli in sciopero il 30-31 maggio

Dopo i grandi scioperi del 9 e 20 Maggio da parte dei braccianti intesi a rivendicare il sussidio di disoccupazione, l'aumento degli assegni familiari, l'aumento dell'indennità di malattia e di infortunio al 50 % del salario, l'applicazione della legge sulla maternità alle lavoratrici madri; per i mezzadri; l'aumento dell'assistenza e chiusura dei conti colonici; per il coltivatori diretti; l'applicazione della legge sull'assisteuza ed altre rivendicazioni; di nuovo detta categoria sta per affrontare un'altro sciopero unitario indetto dalla C. G. I. L., C. I. S. L. e U. I. L., di 48 ore per i giorni 30 e 31 Maggio per gli stessi problemi che fin qui sono stati trascurati dal Governo a scapito dell'economia delle masse contadine.

Attorno allo sciopero di Lunedì e Martedì si è realizzata così la piena unità di azione (con l'adesione di tutte le organizzazioni sindacali), per protestare ancora una volta contro l'intransigenza padronale e contro il Governo, perchè tutti i problemi sopra elencati siano risolti, perchè il collocamento divenga un istituto democratico e perchè i lavori di miglioria siano eseguiti e non trascurati come è avvenuto fino ad oggi dove nel sol nostro Comune si registrano 50 milioni di lire di lavori non fatti.

Queste lotte unitarie senza alcun dubbio daranno dei grandi frutti, perchè alle categorie interessate si affiancherà tutta la popolazione per appoggiare le giuste rivendicazioni che hanno mobilitato i lavoratori delle campagne.

Nei giorni di sciopero molte commissioni composte di braccianti, mezzadri, coltivatori diretti si recheranno dagli agrari, dalla Associazione agricoltori, all'Ufficio Regionale del Lavoro, perchè abbia fine lo sfruttamento nei loro confronti e per far rilevare come in questi cinque anni i braccianti siano stati esenti dal sussidio di disoccupazione, quando il Governo si era impegnato con l'approvazione di un O.d.G. presentato dal Parlamento, di emanare il regolamento entro e non oltre al 31-12-1954, venendo così a sottrarre ai braccianti una somma di L. 130 miliardi.

Per rendere più comprensibile di quanto è stato sottratto ad ogni bracciante valgono le seguenti cifre: il bracciante ocasionale è stato privato di circa 30.000 lire annue di indennità: il bracciante abituale di L. 14.000 e il bracciante eccezionale di L. 46.000, malgrado i progetti governativi abbiano sempre esclusi questi ultimi come non fossero dei lavoratori.

Gli agrari si sentono forti dell'appoggio di quel governo Scelba-Saragat che osa definirsi sociale e che non vuol decidersi a dimettersi, lasciando il posto a un Governo amico del progresso economico e del benessere popolare.

Sappiano gli agrari tener conto che i braccianti, per i loro giusti diritti sono forti e come essi abbiano saputo sostenere ben più dure lotte per la loro emancipazione ed il miglioramento dell'economia nazionale.

In questo periodo di tempo ovunque si stanno preparando riunioni per dibattere i problemi fra i lavoratori interessati e nel giorno 31 maggio alle ore 16,30 si terranno comizi nelle seguenti località: Sesto Imolese, Imola, San Prospero, Ponticelli. *Dino Marocchi*

Il 2 Giugno Assemblea Nazionale

IN MOVIMENTO PER LA GIUSTA CAUSA

In preparazione della grande assemblea nazionale per la riforma dei patti agrari, che si terrà a Reggio Emilia il 2 giugno p. v., numerose sono le iniziative che vengono prese in tutto il Paese. Le Organizzazioni unitarie dei lavoratori della terra, insieme alle altre organizzazioni interessate, si sono riunite per elaborare e concordare l'azione da svolgere, affinchè questa grande manifestazione nazionale risponda alle aspirazioni di tutti i lavoratori della terra ed alle esigenze del grande movimento popolare, che si è sviluppato intorno al problema della riforma dei contratti agrari.

Numerose sono le assemblee fatte nel nostro Comune ove il problema viene largamente dibattuto e si è proceduto alla designazione dei delegati, che in rappresentanza di tutte le categorie — braccianti, compartecipanti, coloni, mezzadri e fittavoli — porteranno le rivendicazioni e le aspirazioni di tutti i lavoratori della terra.

Nella Provincia e in tutto il Paese si promuovono iniziative per far discutere e votare nei Consigli Comunali e provinciali un ordine del giorno per l'approvazione della legge sulla riforma dei contratti agrari.

Si raccolgono le adesioni di Enti, personalità, studiosi, tecnici, professionisti, partiti politici, organizzazioni, cooperative, mobilitando l'intera opinione pubblica ed intensificando attorno attorno al problema un sempre più largo movimento unitario, in vista anche della ripresa della discussione in Parlamento dei progetti di legge sulla riforma dei patti agrari.

L'Assemblea nazionale del 2 giugno, oltre a dare un grande impulso alla campagna per la riforma dei contratti agrari, darà un grande contributo alle prossime lotte estive che tutte le categorie sosterranno per obiettivi comuni e particolari, per i quali sin da ora si stanno elaborando le rivendicazioni delle categorie stesse al fine di conferire precisa concretezza a tutto il movimento.

Nella grande assemblea, i lavoratori della terra ed i contadini daranno anche una precisa risposta alle decisioni prese dagli agrari nel convegno di Bologna di volerni opporre con ogni mezzo a qualsiasi riforma strutturale ed in particolare alla riforma dei patti agrari ed al principio della giusta causa e di voler inasprire così i contrasti esistenti nelle campagne.

UNITI I LAVORATORI DELLA "GARDELLI" per il rispetto del Contratto di Lavoro

la CISL decide all'insaputa dei propri organizzati

Il giorno 16 u. s. si è svolta nella saletta del Ridotto del Teatro Comunale l'assemblea dei lavoratori della « Gardelli » promossa da tutti i membri della C. I.

L'assemblea ha preso in esame la situazione venutasi a creare dopo l'incontro avuto con l'Associazione degli Industriali e il proprietario della fornace, Spagnoli, per comporre la vertenza sorta da circa 4 anni a causa che il padrone, eludendo il contenuto del contratto di lavoro e speculando sulla divisione creatasi, non pagava ai lavoratori l'indennità di disagio per la mancata installazione dei bagni e spogliatoi fin dal 1950.

Alla riunione hanno presenziato i dirigenti sindacali Campi per la C.I.S.L. e Calzolari per la Camera Conf. del Lavoro.

Ha introdotto la riunione Campi, rappresentante della C.I.S.L., che dopo aver detto che il padrone ha accettato di pagare l'indennità suddetta solo per gli ultimi 3 anni e cioè '52, '53, 54, ha esposto con le seguenti parole la posizione della C.I.S.L.: « è difficile in una vertenza uscire avendo ottenuto il 100 %. A nome dei lavoratori della C.I.S.L. ho già comunicato all'Associazione degli Industriali che noi accettiamo in quanto in una assemblea dei nostri organizzati è stata presa questa posizione, che mi fu prima comunicata telefonicamente e poi confermata oggi dal locale segretario della C.I.S.L. »

Senonchè quando il dirigente sindacale della C.I.S.L. esponeva questa posizione i lavoratori organizzati alla stessa dichiaravano che non sapevano niente della riunione e che volevano tutto quanto loro spettava per contratto.

In alcuni interventi, i lavoratori hanno stigmatizzato molto bene queste posizioni di rinuncia, assunta dai dirigenti della locale organizzazione scissionista.

Al termine della riunione il dirigente della C.I.S.L. accettava quindi, assieme a quello della C.G.I.L., di comunicare al padrone e agli industriali i diritti dei lavoratori, che sono sempre stati sostenuti dalla locale Lega dei Fornaciai, e questo sta a dimostrare che quando i problemi vengono discussi da tutti i lavoratori e le decisioni sono unitarie, a niente valgono le manovre di corridoio dei dirigenti per stroncare lo spirito unitario ai lavoratori.

Il dialogo iniziato dai lavoratori deve continuare non solo per risolvere la vertenza a secondo giustizia e a quanto previsto dai contratti di lavoro, ma per avanzare la richiesta del premio di produzione — come già hanno ottenuto i fornaciai di Bubano — e perchè all'interno dell'azienda si possano esercitare tutte le libertà democratiche sancite dalla Costituzione senza temere la persecuzione, il ricatto, l'intimidazione, la rappresaglia e la minaccia del licenziamento.

COMUNICATO

della LEGA MURATORI

Si porta a conoscenza di tutti i lavoratori MURATORI, MANOVALI e TERRAIOLI che hanno lavorato alle dipendenze di aziende edili, che sono in corso le iscrizioni per gli elenchi del 21 % e cassa maltempo.

Si raccomanda a tutti gli interessati di non aspettare l'ultimo momento per non fare ritardare i pagamenti i quali quest'anno saranno anticipati al 1.o agosto.

Le iscrizioni si ricevono alla Camera del Lavoro - Lega Muratori - tutti i giorni dalle ore 8 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19.

Gli elenchi devono essere compilati entro il 14 giugno prossimo, quindi si fa viva raccomandazione per la sollecitudine degli interessati.

Una ordinanza liberticida all'"Osservanza"

Il clima illiberale instaurato dai governi che si sono susseguiti fin dal 1947, accentuatosi ultimamente con una serie di provvedimenti incostituzionali discriminatori e liberticidi, ha incoraggiato il grande padronato, ad intraprendere una azione repressiva nei posti di lavoro, lesiva dei diritti e delle libertà sindacali e democratiche dei lavoratori, per dividere la classe operaia, esercitare su di essa il ricatto tramite la minaccia del licenziamento, offendendo la loro dignità di uomini liberi e per poter imporre il peggior supersfruttamento.

Fin dalla primavera del 1952 ebbe inizio ad Imola una spietata offensiva contro l'Amministrazione degli Ospedali. Con banali pretesti si sciolse il Consiglio di Amministrazione, andando contro i disposti della legge, si fece permanere un Commissario governativo per il tempo necessario (20 mesi) di cambiare lo statuto che regolava la nomina del Consiglio di Amministrazione, apportandovi modifiche tali ed una composizione politica, che si ispirasse all'orientamento antipopolare ed anticostituzionale del governo Scelba-Saragat.

Se qualcuno avesse ancora qualche dubbio su quanto abbiamo sostenuto per il passato, oggi possiamo fornirgli nuove prove.

Il Dott. Contini, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza, certamente non all'insaputa del Consiglio di Amministrazione), dopo avere fatto verbalmente pressione su alcuni infermieri per farli desistere dallo svolgere attività sindacale, ha chiamato i capi reparto infermieri e artieri, ed ha fatto loro firmare (nel darne visione) una « ordinanza da caserma » la quale, in termini apertamente anti sindacali e anti democratici, dovrebbe vietare sia in servizio che fuori servizio, dentro all'ospedale, qualsiasi attività sindacale, perchè « incompatibile col servizio ». Non solo ma il Dott. Contini afferma « i capi reparto che siano a conoscenza di infrazioni del genere, dovranno immediatamente rendere informati i superiori. In caso diverso saranno ritenuti essi stessi responsabili. »

Con questa ordinanza il dott. Contini vorrebbe fare dei capi reparto non degli uomini responsabili del buon funzionamento dei servizi, ma dei persecutori dei lavoratori per impedirli di pensare, di esprimere il loro parere, di leggere il giornale quando hanno cessato il loro servizio.

Questa azione è una prova evidente delle ragioni politiche per cui fu sciolto il Consiglio democratico negli ospedali di Imola, mentre per il passato vi era una fraterna collaborazione fra il personale dell'Amministrazione Ospedali, oggi si vuole offenderlo, impedirgli di esprimere il proprio parere, di lottare per migliorare le sue condizioni di vita e perseguirlo nell'esercizio dei propri diritti sindacali.

Noi abbiamo la certezza che i capi reparto continueranno a svolgere la loro alta missione e che non diverranno mai dei poliziotti, persecutori dell'infermiere o dell'artiere.

E' bene precisare che nei 20 mesi di gestione commissariale il C.te Degli Alberti pur imponendo restrizioni liberticide non arrivò mai ad impedire, così come attualmente ha fatto il Dott. Contini, l'affissione all'albo del fac-simile della scheda per le elezioni della Comm. Interna è di tentare di sopprimere il libero esercizio della diffusione della stampa e della riscossione delle quote sindacali.

E' bene che sappia il Dott. Contini e il Consiglio di Amministrazione che vi è una Costituzione democratica, in Italia, e che va rispettata.

Lo stesso Capo dello Stato nel suo messaggio al popolo italiano in occasione della sua investitura ha chiesto l'avvento alla direzione dello Stato delle masse lavoratrici che sinora « il suffragio universale ha condotto sino alle soglie dell'edificio dello Stato senza introdurle effettivamente dove si esercita la direzione politica di questo ».

E' la Costituzione che sulle rovine della tirannia edifica il regime nuovo di eguaglianza fra tutti i cittadini.

Il messaggio presidenziale può essere semplicemente definito un richiamo alla Costituzione.

Forti di questo richiamo del Capo dello Stato, le masse lavoratrici hanno il grande compito di lottare per l'osservanza dei disposti costituzionali per ripristinare nel nostro paese la legalità, e fare indietreggiare quelle forze politiche e quegli uomini che dello Stato vogliono farne uno strumento di oppressione della stragrande maggioranza delle forze lavoratrici del nostro paese.

In margine a una polemica con la CISL

In riferimento all'art. apparso in questo settimanale il giorno 26 febbraio 1955 sotto il titolo « Alle denunce dei lavoratori la CISL tace », nella rubrica: Voce Sindacale », il sottoscritto direttore non ha difficoltà a dichiarare che deplora le frasi che in tale articolo hanno colpito il dirigente della CISL signor Commissari Antonio, le quali sono andate oltre l'intenzione dell'autore, e hanno trasceso quei limiti di critica che in ogni caso debbono essere tenuti presenti per il buon costume giornalistico, anche nel corso di polemiche che possano provocare giudizi su azioni e atteggiamenti di avversari politici, e prende atto della rinuncia alla querela che il signor Commissari, valendosi di un suo diritto, aveva promosso. Carlo Bandini

---

SOMMARIO

del n.o 4-5 de

" L'Attivista "

R. Morandi: Dopo il XXXI Congresso - R. Lombardi: Contro l'atomica - E. Egoli: A Perugia dal 23 al 26 giugno: Convegno Nazionale Giovanile - S. Lecca: Da Cagliari: per la esatta applicazione delle direttive congressuali - M. Passigli: Le lavoratrici in difesa delle libertà nelle aziende - D. Ceravolo: Da Padova: inizio del dialogo con i lavoratori cattolici - L. Passoni: Da Brescia: l'azione del partito verso le masse femminili - G. Ghelli: Da Arezzo: per la riforma dei contratti agrari - E. Piva: Da Mantova: il partito per la campagna monda - A. Alfonsi: Le forze combattentistiche per l'unità antifascista - G. Veggetti: Da Bologna: la lotta per democratizzare la gestione dei consorzi agrari - G. Guerra: I consigli d'azienda nella mezzadria - I nuovi organi del P.S.I. - Tutto l'appoggio del Partito per l'Appello di Vienna - Comunicato - La propaganda socialista per le elezioni siciliane - Pagina sul IV Convegno Nazionale Giovanile.

FRUTTO DELLA FANTASCIENZA

IL "CARLINO" E IL "CORRIERE" GIORNALI SOCIALISTI

E' invero commovente l'amore per gli ideali socialisti costiani, che da noi oggi sarebbero traditi, che certa stampa (leggi «Il corriere della Sera» e «Il Resto del Carlino») rivela inopinatamente possedere. Il tutto è dato dalla necessità di soffiare sul fuoco della presunta crisi del P.S.I. la cui causa prima — inutile dirlo — sarebbe rappresentata dalla espulsione di Sangiorgi e C. seguiti nel tradimento da 3 persone (diconsi tre) soltanto su 1480 (a questi poi bisognerà aggiungere i 14 nuovi iscritti).

E la commozione si fa più viva quando andando a sfogliare le vecchie annate di questi giornali, oggi fedeli interpreti del «vero» socialismo, possiamo rileggere le «nobili» parole che gli Zanelli e i Grazzini del tempo scrivevano. Gli apprezzamenti che di Costa, di Sassi, di Galli venivano scritti mal si conciliano con le parole di questo 1955.

«Mestatori, briganti, delinquenti comuni, aizzatori contro lo Stato, sovversivi, istigatori dell'odio di classe, ecc.... e non voglio continuare per carità di patria. Certamente i tempi sono cambiati, la ruota della storia ha camminato, il socialismo si è affermato in Italia e nel mondo: è nella pratica di certa stampa prendere atto di ciò raccontando ai propri lettori che i pionieri del socialismo erano di uno stampo diverso, che con loro si poteva discutere.

Questa sorta di giornalisti antistorici però si dimenticano di dire che anche il capitalismo a quei tempi era un'altra cosa, che l'imperialismo e le sue forme brutali di sfruttamento erano in fasce, che la lotta di classe non aveva ancora assunto il carattere di contrasto bruciante. Questo Zanelli e Grazzini non dicono ai propri lettori e ciò avviene perchè non possono dirlo, perchè un giornale che si rispetti non può sovvertire la propria politica e non restare fedele ad un filo ideale. «Il Resto del Carlino» e «Il Corriere della Sera» sono strumenti al servizio del grande capitale industriale ed agrario, come lo erano ai tempi di Costa. Non mancarono così anche allora posizioni analoghe a quelli che essi stanno assumendo oggi con Sangiorgi e C.; per dimostrare ciò, l'imbarazzo è nella scelta.

Quando uno si ritiene socialista e sale agli onori della cronaca della stampa capitalistica, quando da questa viene inneggiato al suo operato in contrapposizione a quello del Partito, potete essere certi che quel «compagno» non è più un bravo militante della classe operaia e dei contadini.

Non si è mai dato il caso che gli interessi del padronato coincidessero con quello dei lavoratori: così fu ai tempi di Costa, di Sassi, di Galli, così ai tempi nostri. Se la stampa della grossa borghesia capitalistica dalla polvere ti innalza sull'altare, vuol dire che fai l'interesse di chi ti sostiene. Continui quindi ancora sulla stessa chiave a scrivere e «Il Carlino» e «Il Corriere»; diano pure spazio ai guai di chi ha tradito e dei tre che li hanno seguiti, pubblichino pure le foto di Codronchi e Sangiorgi. (A proposito di quest'ultimo: lo sa egli che nell'edizione bolognese il giornale degli agrari non gli ha pubblicato la foto che egli — presumibilmente — si è affannato a consegnarli preso com'è dal quarto d'ora di celebrità? La chiave del segreto sarà da ricercarsi nel fatto che Codronchi è Conte e lui no; sempre dalla parte del popolo questo «Carlino»!).

Quanto poi alle elucubrazioni dei 7 repubblicani in cerca di pubblicità per la propria povera politica non vale la pena rispondere.

E' tale il complesso di sciocchezze dette che l'ignorarli è la cosa migliore.

Ai chierici dal volto patito e ascetico de «Il Nuovo Diario» rispondiamo dicendo che è meglio pensino a rabberciare le cose in casa propria.

A coloro che vivono e vegetano nella speranza dello sfaldamento del P.S.I. auguriamo buona salute, perchè soddisfazioni in questo campo non ne avranno mai!

LA RUSSIA SOVIETICA
vista da un liberale

Il prof. Felice Battaglia, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, nel pomeriggio di lunedì ha tenuto una conferenza stampa per riferire le impressioni che ha riportato durante il suo breve soggiorno nell'URSS — dal 7 al 12 maggio — dove ha partecipato alle celebrazione del secondo centenario di fondazione dell'Università di Mosca. Il Magnifico Rettore, che è un liberale per convinzione politica ed un cattolico militante, non approva ovviamente il regime che si sono dati i russi con la loro rivoluzione di ottobre, nè da lui si potevano ovviamente attendere giudizi positivi su quel nuovo sistema politico. Egli ha, in ogni modo, riconosciuto che il Partito Comunista dell'Unione Sovietica — che nel Paese è una minoranza qualificata — sta compiendo uno sforzo sovrumano per elevare il tenore di vita del popolo sovietico. Considerando quale era il livello di quel popolo sotto gli Zar — quando mancava una borghesia vera e propria — bisogna convenire che sono stati fatti notevoli passi in avanti. Il livello di vita attuale gli è parso però «basso». «Basso» poichè a suo parere, nell'URSS si è pensato di risolvere prima il problema della distruzione dei beni di consumo — in modo che il poco o molto che c'è sia diviso tra tutti — piuttosto che quello della loro produzione.

Inutile dire che l'URSS, impegnata a costruire una società nuova, partendo da zero, e che ha dovuto ricuperare il tempo perduto con la guerra, non poteva pretendere di raggiungere la meta prefissa in pochi anni, mentre doveva invece assicurarsi che tutti i cittadini fossero su uno stesso piano di parità, in quanto a diritti ed a doveri, nel modo di questo cammino. Sulla pretesa questione del «basso» tenore di vita del popolo russo si potrebbero fare degli interessantissimi ed utili confronti con gli altri popoli europei, ma non è questa la sede. Il prof. Battaglia ha comunque riconosciuto che molto serio è l'impegno sovietico sia nella produzione che nella distribuzione dei beni di consumo.

Dopo aver premesso che egli è stato libero di vedere non solo tutto ciò «che loro mostrano di solito agli ospiti», ma anche tutto ciò che egli ha chiesto di vedere e che quindi non gli è stata sbarrata alcuna porta, è venuto a parlare di alcuni aspetti particolari della vita russa.

Il popolo russo. Ne ha riportato un'ottima impressione come carattere. E' un popolo privo di quelle caratteristiche proprie di altri popoli molto docili quando si tratti di inquadrarli per farli camminare col passo dell'oca. Non è neppure un popolo disposto a portare cravatte di un certo colore (politico) se vi è costretto. E' insomma un popolo libero, che ha un carattere ottimo ed è molto ligio alla conservazione dell'istituto familiare. Lo Stato difende la famiglia e la moralità della famiglia. Scarsi sono i casi di divorzio; sconosciuto è il libero amore; sconosciuta è la prostituzione. Il popolo vive una sana vita morale. La libera proprietà individuale e familiare è rispettata.

Arte. Non gli è piaciuto il teatro perchè ha un contenuto troppo polemico. E' rimasto ammiratissimo — è il «massimo del raggiungibile» — dell'opera e dei balletti. Alla pittura moderna, che è realista, preferisce quella fine Ottocento.

Religione. La religione è tollerata e quella ufficiale è quella della chiesa ortodossa. Ha detto che il comunismo non è riuscito ad eliminarla, poi ha aggiunto che quando i tedeschi ed italiani invasero la Russia, la Chiesa fu con il comunismo contro gli invasori. I fedeli sono liberi di praticare le loro religioni e lo Stato non osteggia la attività delle Chiese se non si esce da certi limiti. Il prof. Battaglia non lo ha detto ma questi limiti sono di netta natura politica: la Chiesa si deve interessare solo di religione. In tutta la Russia vi sono 8 seminari ed una Università religiosa che vivono con il contributo dei credenti. Ha avuto occasione di visitare questa Università e di parlare liberamente con il Rettore, del quale ha riportato una buona impressione.

Rapporti con l'Italia. E' stato soddisfatto per l'influenza che ha avuto l'Italia su quella architettura. Nel campo della letteratura è rimasto stupito quando ha appreso che è stato tradotto tutto Giordano Bruno e che Goldoni, Gozzi e Manzoni hanno avuto un successo editoriale enorme. Il nostro cinema è ammiratissimo. Quanto all'intensificazione degli scambi culturali tra i due Paesi è del parere che debbano essere intensificati.

Rapporti tra marxisti italiani e russi. A questo proposito a suo parere non esiste il ricambio tra i due Paesi. In Russia non sarebbe stato ancora tradotto nè Labriola, nè Gramsci, pur riconoscendo che Lenin conobbe l'opera di Labriola.

Il prof. Battaglia ha espresso poi numerosissime altre impressioni che ha riportato sulla vita dei russi e sull'organizzazione delle loro Università. Giudizi, sia positivi che negativi, che non siamo in grado di riferire per esigenze di spazio. Una sola cosa diremo a chiusura di questa intervista: siamo certi che il prof. Battaglia, indipendentemente da quelle che erano e restano le sue convinzioni sul principio (egli, giova ripeterlo, è un liberale puro e un cattolico militante), deve aver riportato il convincimento che la Russia non è quell'inferno per gli uomini che certa stampa nostra va da tempo descrivendo, piuttosto un Paese dove gli uomini si sono dati un regime nuovo per conquistarsi, con una lotta quotidiana dura e faticosa ma eguale per tutti, una società migliore.

LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro: **Diffondetela, aiutatela!**

VITA DI PARTITO

Portare in mezzo ai lavoratori cattolici i temi della politica socialista

I numerosi, affollati comizi che si susseguono nel Comune hanno consentito a migliaia di cittadini, di lavoratori, di conoscere le posizioni assunte dal P.S.I. in merito alla crisi sociale, ed ai suoi riflessi parlamentari e governativi, che travaglia il Paese. Dappertutto i nostri oratori hanno raccolto ampi consensi fra la popolazione, ponendo alla base cattolica della D. C. e dei Sindacati i motivi concreti di una scelta che non può essere rimandata. Su questa strada, occorre ora andare avanti, con sempre maggiore iniziativa, da parte dei N.A.S. e delle Sezioni. Nei confronti della massiccia propaganda borghese, che dalla radio alla televisione, dal cinema ai giornali tende a confondere i termini reali dell'apertura posta dai socialisti, per renderla impossibile, occorre intensificare il dialogo alla base. Nelle fabbriche, nei campi dobbiamo suscitare centinaia e migliaia di colloqui: non ci deve essere un solo lavoratore cattolico, un solo dirigente di base della D. C., un solo attivista o membro di C.I. della CISL a cui non siano poste le soluzioni concrete che i socialisti indicano per porre fine al marasma economico e sociale, e dare alla Repubblica un governo stabile.

Va da sè che il nostro obiettivo non può ridursi al calcolo meschino di sottrarre qualche centinaio di voti alla D.C.: esso tende a spostare sul terreno della lotta per la realizzazione della Costituzione e delle riforme che nel suo quadro debbono essere effettuate, tutta intera la massa dei lavoratori cattolici. L'azione di base va intesa quindi come la condizione necessaria per far lievitare le forze democratiche che sono all'interno della D.C., come la via obbligata per costringere la volontà di rinnovamento della base dei sindacati e del partito cattolico a premere democraticamente sui propri dirigenti, e spingere questi a quella più larga comprensione delle esigenze popolari che finora hanno dimostrato nel nostro Comune di voler sacrificare al più vieto e meschino anticomunismo.

Conferenze in programma

A CASOLA CANINA: Sabato 28 Maggio alle ore 20,30 parlerà il Compagno Adamo Vecchi dell'Esecutivo Federale.

A PIRATELLO: Domenica 29 Maggio alle ore 19 parlerà il compagno Giovanni Bernardi Assessore al Comune di Bologna.

Sollecitare la diffusione del bollino pro "Sicilia"

Ad ogni organizzazione di Partito si pone il compito di portare a termine con sollecitudine la diffusione del bollino pro Campagna elettorale Siciliana, per potere dare un efficace contributo alla avanzata delle forze progressiste, in quella terra che ancora la «Mafia» cerca di tenere in soggezione un popolo che vive nella più squallida miseria.

Coscienti della grande funzione politica e umana, prestiamoci a lavorare con lena, perchè anche i nostri fratelli Siciliani possano creare nella loro regione, nuove prospettive di vita e di progresso con l'affermazione dei programmi e degli ideali socialisti.

CRONACA IMOLESE

Scomparsa del Consigliere Comunale Dott. A. Marocchi

All'ultimo momento apprendiamo della morte del Consigliere Comunale Sig. Marocchi dott. Annibale.

Da queste colonne giungano alla famiglia dell'estinto e al gruppo Consigliare della Democrazia Cristiana l'espressione di cordoglio del gruppo Consigliare del P.S.I. e della redazione de «La Lotta».

Assemblea dei sinistrati di guerra

Domenica 29 maggio c. a. alle ore 9 nel Ridotto del Teatro Comunale, si terrà l'Assemblea di tutti i Sinistrati di guerra.

Ordine del giorno:

1) Situazione attuale sulla applicazione della Legge;
2) Relazione sulla attività svolta nel 1954.
3) Elezioni delle cariche sociali.
4) Nomina dei delegati al Congresso Provinciale.
5) Varie ed eventuali.

Tutti i Sinistrati sono invitati a partecipare.

Apertura Musei

Il 5 giugno, prima domenica del mese, i Musei, le Raccolte d'Arte e la Sala antica della Biblioteca resteranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12.

Al compagno NEVIO RAGGI colpito da grave lutto con la perdita del padre, giungano le più sentite condoglianze della Sezione di Casola Canina e de «La Lotta».

Concorso a premi per conseguimento nel 1954 di brevetti per invenzioni industriali di particolare valore

Art. 1. - La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Bologna istituisce per il 1955, n. 3 premi da assegnare a persone o ditte che abbiano nel 1954 ottenuto l'attestato ministeriale di brevetto per invenzione industriale di particolare valore.

Il concorso è riservato a coloro che non abbiano, per lo stesso titolo, ricevuto mai altra onorificenza, attestato o premio dallo Stato o dalla Camera di Commercio.

Art. 2. - I premi saranno costituiti da una medaglia d'oro e da un attestato di benemerenza nonchè da un contributo in danaro di L. 50.000 al primo classificato, di L. 30.000 al secondo classificato e di L. 20.000 al terzo.

Art. 3. - Il concorso scade il 31 luglio p. v.

Gli interessati dovranno far pervenire alla Camera di Commercio entro detto giorno la domanda di ammissione al concorso, in carta libera, allegando i seguenti documenti pure in carta libera:

1) Certificato di nascita;
2) Certificato di cittadinanza italiana;
3) Certificato del casellario giudiziario;
4) Certificato di buona condotta;
5) Certificato «storico» della Camera di Commercio nel caso che il concorrente sia una ditta;
6) Una esauriente e documentata descrizione del brevtto.

Art. 4. - La Giunta Camerale assegnerà i premi a suo giudizio discrezionale ed insindacabile, formando una graduatoria di merito dei concorrenti.

Art. 5. - La premiazione avrà luogo domenica 27 novembre 1955, nella Sede Camerale, in pubblica adunanza e con l'intervento delle Autorità provinciali e cittadine.

La Commissione Femminile del P. S. I. organizza pe il 9 GIUGNO una

Gita a Venezia

invitando a parteciparvi tutti i compagni ed amici.

Quota di partecipazione: poltrone L. 1200
strapuntini L. 700

PROGRAMMA:

Partenza da Imola, piazza Galeati, ore 5. Auto-stop a Padova, ore 8,30 - Partenza da Padova ore 9 - Arrivo a Venezia ore 10. Dalle ore 10 alle 18 visita dei luoghi più pittoreschi ed artistici della città. Colazione al sacco al Lido.
Partenza da Venezia alle ore 18,30 - Arrivo a Imola alle ore 22.
Le prenotazioni si accettano presso la Segretaria del P.S.I., piazza Galeati, 6 Tel. 2.60.

Amministr. degli Ospedal e Istituz. Riunite

La dipendente Zanarini Renata offre L. 2000 in memoria del padre all'Orfanatrofio Femminile.

SPORT

MOTOCICLISMO

VII G. P. d'Italia di Moto-cross
valevole per il campionato europeo

Un grande moto-cross internazionale, superiore ad ogni precedente, si sta allestendo a Imola il VII G. P. d'Italia valevole quale prova di campionato europeo della specialità, che avrà suo teatro di gara la zona del monte Castellaccio. Anche quest'anno, infatti, la partecipazione dei maestri d'oltr'Alpe dovrebbe essere completa ed ora, che anche i francesi con Klym (2.o a Ginevra) possono dire qualcosa ai fini di una vittoria finale, saranno tre le nazioni che avranno questa possibilità e cioè Belgio, Inghilterra e Francia. Le iscrizioni dei vari conduttori non sono ancora state regolarizzate presso gli organizzatori del Moto Club Imola ma, per via degli scambi intercorsi fra i promotori e i Mingels, Lelup, Baeten, Stonebridge, Hall, Mellolì, Klym ecc., c'è ragione di ritenere che questi campioni saranno allo start della prova imolese. I nostri Fenocchio, Milani, Di Sambuy ecc. avranno di chè lottare per il raggiungimento di un buon piazzamento finale che speriamo avvenga in maniera superiore a quello delle annate precedenti. Sarebbe un sintomo del nostro progresso in questa specialità, ritenuta adatta agli uomini che sanno legare il virtuosismo alle capacità di guidatori e di spericolati.

CICLISMO

XI Gran Premio "G. Canè"

L'Assoc. Sportiva Dozzese «G. Canè» indice e organizza per il giorno 2 Giugno 1955, l'11.o Gran Premio Gino Canè, gara ciclistica riservata ai corridori dilettanti senio e junior U.V.I.

PERCORSO: Dozza, via Emilia via Sellustra, via Ferrauola, S. Lorenzo (T. M.). Toscanella, Castel S. Pietro, Medicina, ponte di Massalombarda, Imola, via Emilia, via Sellustra, via Ferraruola, Dozza (T. M.) Km. 72, più 20 giri del Circuito Dozzese di Km. 2,200 per complessivi Km. 116 (al 15.o giro T. M.). PARTENZA: sarà data alle ore 14,30 precise

Uno spettacolo eccezionale a Imola

Eva e Horst Faber
due volte campioni della Germania in coppia nella
"Rivista sul Ghiaccio"
Sogno polare 1955

Prato Rocca-Imola
Sabato e Domenica
due spettacoli
ore 16,30 - ore 21

Gli amici de "La Lotta"

Somma precedente L.	58.025
Avanzo gita a Torino	400
Giorgio Bertocchi restituendo i libri	100
Randi Renato a Nini Poggiopollini nel 10.o anniversario (27 Maggio) della morte di Romeo Galli	200
Pratella Pietro in memoria di Romeo Galli nel X anniversario della morte	200
Zanotti e Galassi giocando al Bigliardo, avanzo	100
Siamo sempre Noi (idem al *Momento*)	200
Totale L.	59.225

I professori in sciopero
a oltranza

(continuazione dalla 1 pagina)

quanto dure e insopportabili siano le condizioni di vita dei professori e quanto siano giustificate e inderogabili le loro rivendicazioni.

In un estremo tentativo di volgere le famiglie contro gli insegnanti medi, i quali sono stati costretti a prendere l'estrema decisione di questo sciopero ad oltranza, perchè non solo la loro umana dignità di insegnanti deve essere ad ogni costo risollevata, ma perchè con essa deve essere risollevata la scuola pubblica, che il Governo di Scelba e di Saragat sta affossando, il ministro Ermini ha tenuto un discorso all'ospitale radio (dalla quale però non possono pronunciare discorsi e neppure far leggere comunicati i Sindacati del Fronte della scuola).

La tirata radiofonica di Ermini si è conclusa con la grave accusa ai professori di voler far subire agli alunni le conseguenze della loro sacrosanta lotta, come dire che ai professori sarebbe inibito lo sciopero, sebbene questo sciopero voglia porre in modo inequivocabile l'esigenza che si cambi registro con la scuola pubblica, che i ministri della P.I., presidenti del Consiglio come Scelba e ministri del Tesoro come Gava riducono ad essere la serva disprezzata di un'Amministrazione che fa acqua da tutte le parti.

Sostenere e diffondere la stampa socialista significa contribuire al rafforzamento della PACE

RINGRAZIAMENTO

ARGENTINA PIATESI coi figli GIORGIO, SERGIO e familiari tutti vuole rendere pubblicamente un plauso e un ringraziamento all'Esimio Prof. ROMEO GALLI per il felicissimo atto operatorio fatto al suo caro DEMETRIO ridonandolo agli affetti familiari in breve tempo ben ristabilito.

Ringrazia pure sentitamente il Dr. MATTIOLI, il Dr. MUSCONI e inoltre tutto il personale Chirurgia per le amorevoli cure prestategli.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio in Imola con dolore annunciano la morte del

Dott. Rag. ANNIBALE MAROCCHI

socio e sindaco dell'Istituto, avvenuta alle ore 5,30 di stamane.

Esprimono ai congiunti il loro profondo cordoglio.

Imola, 26 maggio 1955.

Si associano:
— Società Immobiliare Imolese s.p.a. Imola
— s.p.a. Condominio Palazzo Sersanti Imola.

La famiglia RAGGI commossa per le manifestazioni di affetto tributatele nella triste ricorrenza della morte del suo caro

FERDINANDO

sente il dovere di ringraziare il Prof. Romeo Galli, il Dott. Alberto Mattioli e il personale tutto del reparto Chirurgia per le amorevole cure prodigate al suo caro congiunto per lenirgli le dure sofferenze.

Estende il suo ringraziamento a tutti coloro che nella dolorosa circostanza gli sono stati vicini con parole buone e partecipando ai funerali.

La Famiglia ZANARINI nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro

ZANARINI LUIGI

ringrazia di cuore parenti, amici, tutte le buone persone che con la presenza, con fiori e con opere di bene ne hanno voluto onorare la memoria.

La Famiglia ZANARINI porge i più sentiti ringraziamenti all'esimio Prof. Romeo Galli, al dott. Mattioli, Musconi, Carrara e Fuzzi a tutto il personale infermieristico e religioso per le amorevoli cure prestate al suo congiunto Zanarini Luigi durante la sua degenza in Ospedale.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Antonio Mazzanti che con amore lo ha curato ed assistito durante la sua malattia.

CARLO BADINI - *Direttore responsabile.*
Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 1396
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» — Imola

Pro Patronato Scolastico
per l'assistenza agli alunni poveri

II ELENCO

Riporto L. 4.450

Dott. Baruzzi Giuseppe, 1000; Palloni Giuseppe, 500, M.a Geo Rosa, 500; Dall'Osso Aldo, 1000; Coop. Trasporti, 50000; Consorzio Bonifica B. P. R., 2000; Gentilini Geltrude, 300; Baruzzi Michele, 1000: *Totale L. 15.750.*

III ELENCO

Riporto L.	15.750
Ditta Luigi Gallotti e F.	» 2000
M.o Marabini Raffaele	» 500
Sig.ra Tirapani Mercedes	» 500
Geom. Vito Avoni	» 500
Sig. Bendanti Giuliana	» 500
Sig. Baldisserri S. Imolese	» 150
A.C.L.I. - Imola	» 1000
Da riportare L.	20.000

ELENA RUBENSTEIN

ha il piacere di annunciare una sua Beuly counsellor, *sarà a disposizione delle gentili signore per tutti i consigli sulla cura della pelle e sul manquillage individuale, dal 27 al 31 corr. presso la*

Profumeria **Jolanda**
Via Appia n. 24 ***Imola***

Alla CARTOLIBRERIA
MARONDOLI
IMOLA - Via Emilia, 82 - Telef. 164
(60° Anno di Esercizio)

Vasto assortimento di
SACCHI-CUSTODIA INDUMENTI
in carta extraforte, in POLITILENE, VINILITE, SETIFICATI e FIORATI trasparenti, con chiusura lampo, delle più rinomate Fabbriche Italiane e Estere. PREZZI D'ECCEZIONE

Dal 1° Giugno
RIAPERTURA
della Pensione Ceccarelli
Viale Derna, 23 — Telefono 4063 — RIMINI
SCONTI a famiglie e bambini
per il mese di Giugno
Per informazioni rivolgersi:
BANDINI - Viale Galvani 7, tel. 12.67 - IMOLA

Leggete e diffondete la stampa socialista

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
PER
Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia
Martedì e Sabato . . ore 10,30
Giovedì . . . . . ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI
Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'adulto
MEDICINA INTERNA
INFORTUNISTICA
AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 6.18
Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9
Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16
Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)
tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11
e a *BOLOGNA* gli altri giorni
in Via Oberdan, 37 - Tel. 24.929

Dott. GUIDO PIFFERI
SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA
IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143
Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19
Aerosolterapia - Crenoterapia
Inalazioni acque termali
di Salsomaggiore e Tabiano
Eseguisce interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Il Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio) La domenica dalle ore 9 alle 11.

RADIO T.V.
ELETTRODOMESTICI
CGE
BARDASI FRANCO
VIA APPIA n. 22 - Telefono 3100
Materiali e impianti elettrici
Assortimento lampadari

MACCHINE PER CUCIRE
NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO
HAID & NEU
dal 1860 prodotto a Karlruhe-Baden (Germania)
FIAMSIMCA
ANGER
VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO
ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10
(PORTA MONTANARA) IMOLA